

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO:** Approvazione di azioni e strumenti per l'attuazione di una **Politica del Cibo** (*Food Policy*) per Roma Capitale.

### Premesso che:

secondo l'Organizzazione mondiale per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) sono oltre 820 milioni oggi le persone che soffrono la fame nel mondo (pari al 10,9% della popolazione mondiale), a causa di squilibri economici che portano, fra l'altro, allo spreco di oltre un terzo degli alimenti prodotti a livello globale. Parallelamente sono in forte crescita il numero di malattie legate all'obesità e al sovrappeso. La prevalenza del sovrappeso tra bambini e adolescenti è del 37%, negli adulti si arriva al 59%. Meno del 60% degli italiani raggiunge livelli di attività fisica raccomandati, e la transizione nutrizionale in atto sta causando il progressivo abbandono della dieta mediterranea a favore di modelli di consumo caratterizzati dall'assunzione ad alimenti ipercalorici e ricchi di grassi saturi;

secondo i dati del Rapporto Waste Watcher 2019 ogni italiano spreca ogni anno 36 kg di alimenti (trecento tonnellate al giorno solo a Roma) che avrebbe potuto consumare, per un valore complessivo di 12 miliardi di euro, pari allo 0,71% del PIL;

oggi il 55% della popolazione mondiale vive in aree urbane e l'ONU stima che nel 2050 questa quota supererà i due terzi della popolazione mondiale, ponendo grandi sfide alle amministrazioni cittadine. Di conseguenza, è necessaria un'intensificazione dell'impegno degli Enti locali nella costruzione di sistemi alimentari sostenibili e inclusivi, nel rafforzamento di nuovi modelli di governance tesi a favorire un consumo consapevole e una produzione agroecologica, per assicurare pienamente il diritto umano al cibo, con lo scopo di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

in Italia, sulla base di tale domanda conoscitiva e applicativa, a gennaio 2018 è stata fondata la Rete Italiana Politiche Locali del Cibo, che riunisce più di 200 ricercatori, esperti, attivisti, amministratori attivi nell'ambito delle Food Policy sul territorio italiano;

le sfide della sostenibilità e della sicurezza alimentare, così come la crisi climatica in atto, richiedono un approccio sistemico e strategico da parte delle Amministrazioni;

costruire una politica urbana del cibo (Food Policy) consente di rispondere a tutte le criticità sopra esposte, convogliando gli attori e le progettualità esistenti in una strategia unitaria di profilo istituzionale e intersettoriale, incidendo non solo sull'economia, ma anche sull'educazione, l'ambiente, la salute e l'inclusione sociale.

### **Considerato che:**

Roma è tra i più grandi Comuni agricoli d'Europa, con una superficie agricola totale (SAT) di 57.948 ettari, pari a circa la metà dei 128.530 ettari totali;

nel territorio di Roma Capitale sono presenti circa 2.656 aziende agricole, 127 mercati rionali, oltre 55 Gruppi di acquisto Solidale (GAS) ed esperienze consolidate di economia sociale e solidale e distribuzione alternativa, molte delle quali mettono in rete gli attori del sistema agroalimentare locale in attività finalizzate alla riduzione degli sprechi alimentari;

l'Amministrazione comunale detiene la proprietà di tre aziende agricole: Castel di Guido, Tenuta del Cavaliere/Tor San Giovanni, a certificazione biologica, e Tenuta Città del Pieve - in gestione all'Agenzia delle Tossicodipendenze dall'anno 2005 -, per un totale di 2.321 ettari;

nella provincia di Roma sono ben 15 i prodotti tra D.O.P (8) e I.G.P. (7), tra i quali spiccano prodotti fortemente caratterizzanti il territorio, le filiere e la cucina locale;

il paesaggio agrario romano, nel quale l'Agro romano ricopre un ruolo storico tramite alcune importanti produzioni, è immerso in una rete di preesistenze archeologiche, monumenti, ville e casali;

le aree verdi libere, non edificate, che nel loro insieme rappresentano una superficie di circa 86.000 ettari, pari al 67% dell'intera superficie di Roma Capitale, offrono spazi per la conservazione di habitat di particolare valore naturalistico e di una varietà di ambienti naturali e nicchie ecologiche;

la presenza nel territorio romano del Polo delle Nazioni Unite (FAO-WFP-IFAD), che riunisce i principali organismi che lavorano sui temi della sicurezza alimentare, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, testimonia una riconosciuta sensibilità alle tematiche connesse al cibo;

alcune città italiane (Milano su tutte) e molte a livello internazionale (come New York, Toronto e Londra) si sono già dotate di una politica del cibo (Food Policy), cioè di una strategia organica capace di tenere insieme – in un'ottica di sostenibilità – tutte le politiche settoriali che intrecciano il tema della produzione, commercializzazione o distribuzione del cibo (dall'accesso alle risorse agli acquisti della pubblica amministrazione, dai mercati regionali alla lotta allo spreco alimentare);

delineare una strategia condivisa sul rapporto della città con il cibo può connettere in modo sostenibile e virtuoso la salute, la nutrizione, le relazioni tra città e campagna, i rapporti all'interno delle filiere, i diritti dei lavoratori, l'ambiente e la pianificazione delle aree verdi, la rigenerazione degli spazi, le pratiche inclusive e di solidarietà;

nell'ultimo anno si è formato per iniziativa di diverse associazioni e di alcuni ricercatori universitari un Comitato Promotore di una Food Policy per Roma. Il Comitato ha iniziato a dialogare con l'Amministrazione a vari livelli per l'implementazione di una Politica del cibo per Roma. Il Comitato ad oggi rappresenta circa 100 fra rappresentanti di associazioni, agricoltori, ricercatori, aziende e singoli cittadini;

### **Dato atto che**

l'Esposizione Universale di Milano del 2015 è nata con l'intento di riportare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana ed internazionale sulle tematiche legate al cibo;

in occasione dell'evento, oltre 70 città nel mondo (oggi 206), tra cui Roma, hanno ideato un Patto volto a rendere i sistemi alimentari delle città più equi e sostenibili, a promuovere lo scambio di buone pratiche a livello cittadino e ad impostare azioni concrete;

nei giorni del 15 e 16 Ottobre 2015, in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione, è stato firmato il *Milan Urban Food Policy Pact*: l'amministrazione di Roma Capitale ha partecipato alla discussione ed alla stesura ed è tra le 206 città firmatarie (Prot. n. QHH 68555 del 7/10/2015 - Allegato 1);

il Patto comprende l'impegno a realizzare politiche che promuovano sistemi alimentari equi, sostenibili e resilienti e un quadro d'azione che suggerisce interventi in sei ambiti:

1. Governance: attraverso azioni quali la mappatura delle realtà esistenti sul territorio, lo scambio di informazioni, il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema alimentare locale.
2. Diete sostenibili: con attività quali lo sviluppo di linee guida sull'alimentazione sana.
3. Giustizia sociale ed economica: che comprende il sostegno alle fasce più deboli attraverso la creazione di mense e cucine comunitarie, e la promozione di attività di inclusione sociale come gli orti condivisi.
4. Produzione del cibo: con interventi a sostegno della produzione urbana e periurbana.
5. Distribuzione del cibo: attraverso la pianificazione di sistemi logistici a basso impatto ambientale, il sostegno ai mercati comunali e ai farmers market.
6. Spreco alimentare: con l'adozione di politiche che favoriscano la diminuzione delle eccedenze e perdite lungo tutta la filiera alimentare e aumentino la consapevolezza sulla necessità di ridurre lo spreco.

L'Amministrazione Capitolina nei suoi vari organi politici ed amministrativi ha promosso atti, progetti e iniziative che rientreranno nella definizione di una Politica del Cibo, quali:

- la mozione di emergenza climatica votata all'unanimità dall'Assemblea capitolina il 26 settembre 2019, che contiene una richiesta specifica di impegno a dotare la città di una Politica del Cibo;
- la Carta della filiera Corta e della multifunzionalità agricola che la Giunta Capitolina ha adottato con delibera n. 351 del 28 ottobre 2015 (dove si fa specifico riferimento al Milan Urban Food Policy Pact), per promuovere l'agricoltura biologica, l'ottimizzazione delle risorse naturali e la costruzione di reti tra imprese agri-sociali, cittadini e istituzioni, incentivare l'accesso ai giovani nei sistemi agro-alimentari locali e favorire la nascita di Gruppi di Acquisto Solidale;
- il Piano per la riduzione e la gestione dei materiali post-consumo di Roma Capitale 2017- 2021, redatto dall'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale, articolato in 12 azioni e 5 progetti per la

riduzione degli sprechi (Deliberazione Giunta Capitolina n.47 del 30 marzo 2017);

- il regolamento sulla gestione degli orti urbani approvato dalla Giunta Capitolina (Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 38 del 17 luglio 2015) e redatto in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), al fine di valorizzare il patrimonio verde ed agricolo e la biodiversità di Roma Capitale. Tale impegno si è concretizzato nell'adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), tramite il quale la città di Roma ha aderito formalmente al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia assumendosi l'impegno di ridurre le emissioni climalteranti del proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030”;
- il regolamento per i mercati a vendita diretta, redatto dal Dipartimento Sviluppo Economico, Attività Produttive e Agricoltura per rafforzare la filiera corta, valorizzare gli imprenditori agricoli locali e garantire ai cittadini l'acquisto di prodotti agricoli di qualità, tipici del territorio, a ridotto impatto ambientale, (approvato con Delibera di Assemblea Capitolina Prot.RC n. 18617/17 );
- il progetto Roma Resiliente: “Roma è stata selezionata fra le prime 33 città del mondo chiamate a fare parte del programma 100 Resilient Cities, finalizzato a sostenere altrettante città nella costruzione di una loro strategia per la resilienza urbana, che individua negli effetti del cambiamento climatico sulla funzionalità complessiva della città, sulla preservazione del patrimonio e sulla qualità della vita dei gruppi sociali più vulnerabili la più rilevante sfida di resilienza cui dovrà fare fronte la città da qui ai prossimi decenni”;
- il programma Roma città da coltivare, che nel 2014 ha previsto la messa a bando di 100 ettari di terreno agricolo a beneficio dei giovani agricoltori;

## **DELIBERA:**

### **Art. 1**

Roma Capitale delibera di adottare una Politica del Cibo attraverso la quale l'Amministrazione identifica gli obiettivi, le linee di intervento e le azioni concrete da attuare, al fine di realizzare gli indirizzi che verranno definiti, con un apposito percorso partecipativo, mediante lo strumento denominato Piano del Cibo di cui all'art. 2.

L'Assemblea Capitolina identifica, fra gli indirizzi sui quali concentrare l'azione della propria Politica del Cibo, i seguenti punti:

1. garantire l'accesso alle risorse primarie per la produzione agricola, in primis la terra,

- l'acqua e l'agro-biodiversità, al fine di promuovere la nascita di nuove imprese agricole, nel rispetto delle pari opportunità;
2. promuovere l'agricoltura sostenibile orientando azioni di intervento verso il sostegno all'agricoltura biologica e all'agroecologia;
  3. promuovere le diverse tipologie di filiera corta (*farmers' market*, gruppi di acquisto solidale, *community-supported agriculture* e aziende agricole che effettuano la vendita diretta) e la presenza degli agricoltori diretti all'interno dei mercati rionali;
  4. agire sui rapporti città-campagna favorendo l'approvvigionamento di prossimità.
  5. promuovere le specificità territoriali legate al cibo e al territorio, rafforzando i sistemi di etichettatura territoriale quali la Denominazione di Origine Comunale (De.C.O.) o Municipale (D.O.M.), nonché sperimentando sistemi di tracciabilità della filiera con la collaborazione dell'Agrocamera (già Azienda Romana Mercati) ed in sinergia con il Centro Agroalimentare Roma;
  6. ridurre drasticamente gli sprechi alimentari in tutte le fasi della filiera, sia con un'opera di prevenzione, sia attraverso il sostegno alle iniziative di recupero e la redistribuzione delle eccedenze, in modo da favorire l'accesso al cibo da parte delle fasce sociali più deboli;
  7. promuovere, in particolare nei contesti urbani e periurbani, tutte le forme di multifunzionalità, sia quelle a maggiore valenza sociale (inserimento persone svantaggiate, "dopo di noi", agricoltura terapeutica, agri-nido), sia quelle a maggiore valenza economica come l'agriturismo;
  8. Promuovere un maggiore livello di consapevolezza dei cittadini rispetto alle questioni del cibo dell'agricoltura e del territorio attraverso un piano di educazione alimentare e ambientale che parta dalle scuole, dal sistema delle aree protette e dalla rete degli orti urbani;
  9. Contrastare il consumo di suolo e affrontare altri fenomeni di degrado della terra (impermeabilizzazione, dissesto, erosione, compattamento, perdita di sostanza organica, salinizzazione e desertificazione);
  10. Riconoscere la funzione degli agroecosistemi come elementi centrali delle infrastrutture verdi e quantificare i servizi forniti dal sistema agricolo, favorendo l'integrazione di questi valori nei processi di pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

## **Art. 2.**

La Giunta capitolina, al fine di attuare la Politica del Cibo di Roma Capitale, accoglierà con apposito atto entro e non oltre sei mesi dall'approvazione della presente delibera un proprio Piano del Cibo, quale documento strategico che definisca la visione, i principi e le linee guida da seguire nei processi decisionali e nelle pratiche, e che tracci gli orientamenti e le azioni concrete necessarie a garantire a tutti i cittadini di Roma Capitale l'accesso a cibo sano, nutriente, ecologicamente ed eticamente sostenibile. Il Piano del Cibo è parte integrante della pianificazione urbana, e agisce attraverso approcci multisettoriali e multi-scalari che comprendono una vasta gamma di politiche, dalla pianificazione del territorio alla distribuzione formale e informale degli alimenti, dall'accessibilità fisica al cibo alla gestione dei rifiuti alimentari e del riciclo;

### **Art. 3.**

Al fine di garantire, sia durante la stesura del Piano del Cibo, sia durante l'attuazione del Piano del Cibo, la più ampia partecipazione possibile dei cittadini, degli *stakeholder* e dei *rightholder*, con la presente Delibera viene istituito il **Consiglio del Cibo** cittadino (Food Council) nella forma di organismo di Consulta Comunale. Il Consiglio del Cibo è un organo composto da soggetti rappresentativi dei cittadini, delle istituzioni pubbliche, delle associazioni e di tutti gli attori del sistema agroalimentare con il compito di monitorare la realizzazione della Politica del Cibo di Roma Capitale, di proporre all'Amministrazione politiche, progetti e idee innovative, e di coinvolgere e stimolare la comunità locale in percorsi volti all'implementazione del Piano del Cibo.

### **Art. 4.**

La Politica del Cibo di Roma Capitale ed il Piano del Cibo sono adottati dall'Amministrazione e incardinati all'interno delle linee programmatiche di Roma Capitale.

Il Consiglio del Cibo opera nell'ambito dei temi e delle indicazioni delle Commissioni e degli Assessorati competenti che si avvalgono di un Ufficio Tecnico.

A tale scopo, si delibera di istituire, contestualmente all'adozione del Piano del Cibo, un apposito Ufficio Tecnico per l'attuazione della Politica del Cibo di Roma Capitale quale organo preposto al coordinamento tra gli uffici rispondenti ai vari assessorati competenti e all'aggiornamento degli strumenti di programmazione, a partire dal Documento Unico di Programmazione.